

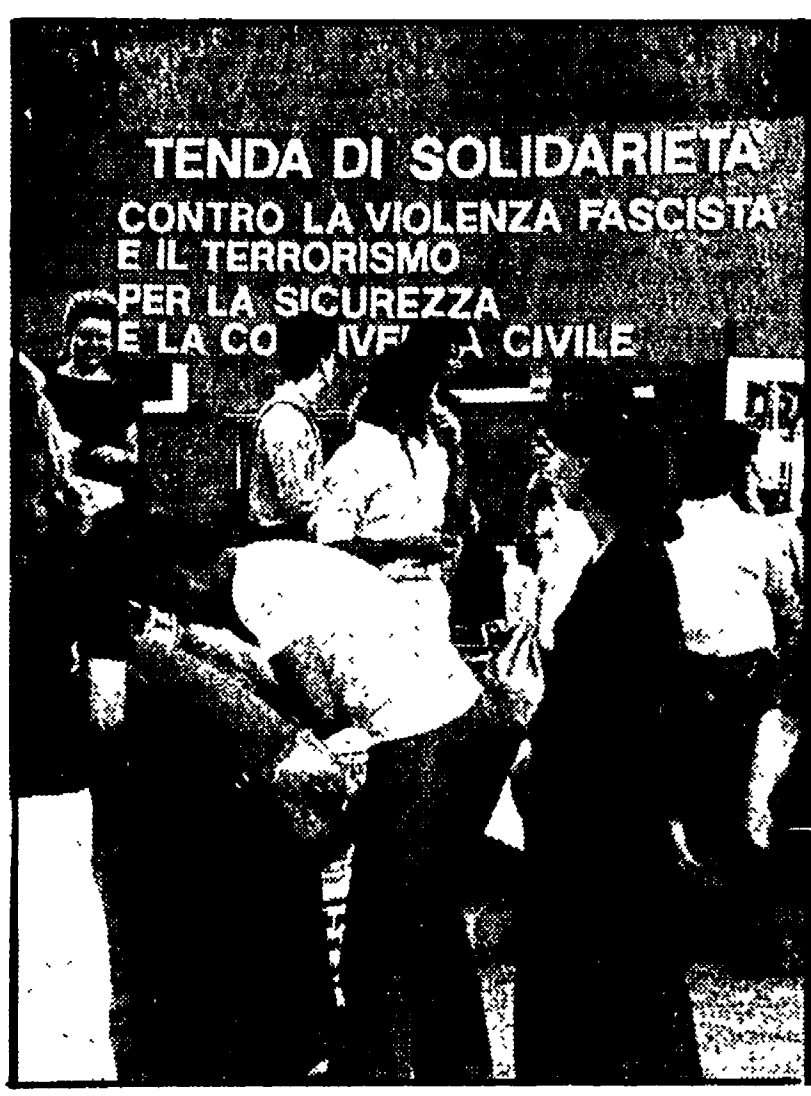
Si chiude a piazza Venezia l'iniziativa di solidarietà attorno alle 7 sezioni colpite dal terrorismo

Il consiglio comunale ha approvato la delibera che blocca l'edificazione selvaggia

# In 3 giorni migliaia di firme Oggi Bufalini alla tenda Pci

L'incontro conclusivo alle 18 - La discussione di massa sulla petizione per la difesa dell'ordine democratico - Una delegazione dai direttori dei Tg per protestare per il silenzio televisivo

Migliaia e migliaia di firme in soli tre giorni nella petizione del Pci per l'ordine democratico, ore e ore di discussione dei compagni con la gente, i cittadini e soprattutto con i giovani. La «mostra-tenda» tirata su a piazza Venezia dai compagni delle 7 sezioni colpite dai fascisti, ha dunque, colto nel segno. Un bilancio definitivo si potrà fare soltanto questa sera quando sarà allestita l'incontro conclusivo dell'iniziativa con il compagno Bufalini, ma alcune cose, e positive, si possono già dire. Sono bastati tre giorni, crudi degli attentati, i ritagli dei giornali appesi sui pannelli, la chiarezza delle proposte e degli appelli dei comunisti su una «mostra-drammatica dei nostri giorni», per avere una risposta immediata, forte, attenta della gente.



TENDA DI SOLIDARIETA' CONTRO LA VIOLENZA FASCISTA E IL TERRORISMO PER LA SICUREZZA DELLA CIVILE

### Senza bus i ricercatori del Cnen della Casaccia

I lavoratori del centro di ricerca nucleare della Casaccia per parecchio tempo — sembra — dovranno rimanere a piedi. I dipendenti di una società, la Capparello, che ha in gestione il trasporto dei ricercatori, infatti, dall'altro giorno hanno deciso di scioperare. I motivi? Due licenziamenti: il primo, quello di un dipendente cacciato con motivi ridicoli, pretestuosi; il secondo, invece, è quello di un sindacalista, allontanato per aver organizzato uno sciopero di risposta. I pullman, che riportano a casa i tecnici del Cnen, dunque, sono rimasti e rimarranno fermi. Ma in questo caso gli utenti non se la sono presa: anzi hanno solidarizzato. Non solo, ma i ricercatori hanno anche chiesto che Cnen inter venga nella vicenda. Un ente che appalta un servizio, insomma, non può disinteressarsi di come viene gestito.

### Il PdUP propone un confronto nella sinistra sul Campidoglio

La federazione romana del PdUP, affrontando i temi del governo della città e delle amministrazioni dopo il risultato elettorale del 3 giugno, in un suo documento sollecita la riapertura del confronto tra le forze della sinistra attorno ai contenuti programmatici del rinnovamento della capitale. E' sul piano del programma, infatti — afferma il PdUP — che si può respingere l'offensiva messa al togliattolo della Dc e che si può ricostruire una unità politica e sociale nella città per il suo cambiamento. A questo proposito il PdUP propone per settembre una iniziativa pubblica indetta dalle forze di sinistra che coinvolga nel dibattito organizzazioni sociali e sindacali, istanze di base, forze intellettuali.

# La città ha vinto: non ci sarà lo scempio dell'Acqua Traversa

I 40 «si» alla decisione confermano la solidità della maggioranza - Non ha dato risultati il colpo di mano dell'altra sera voluto dalla Dc - Martedì saranno approvati i piani per la 285

All'Acqua Traversa non c'è posto per il «cemento facile», per la speculazione: giunta ieri sera in Campidoglio ha vinto. La delibera che cancella la vecchia e vergognosa convenzione del 1934 è stata approvata a larghissima maggioranza col voto dei quaranta consiglieri della maggioranza (Pci-Psi-PSDI e PRI) presenti tutti in aula per impedire che nuovi colpi di mano ostacolassero un atto di così grande rilevanza. I «no» sono stati solo 27 (democristiani, liberali, neofascisti e demagoghi) mentre è astenuto il radicale Bandinelli, che l'altra sera uscendo dall'aula aveva contribuito a far mancare il numero legale.

Ma il voto di ieri sera ha anche un senso politico preciso: prova la solidità della maggioranza che amministra la città. I democristiani e gli altri autori del «blitz» dell'altra notte avevano tentato di coprire il proprio operato affermando che le forze di maggioranza erano profondamente divise, attribuendo valore di dissenso politico alle assenze nella seduta dell'altra sera. Una specie di foglia di fico — così l'ha definita durante la sua dichiarazione di voto il compagno Antonello Faloni, capogruppo del Pci — messa lì artificialmente a coprire i motivi veri

di una opposizione aspra al provvedimento sull'Acqua Traversa. La Dc e le altre forze conservatrici sono ricorsi anche al «trucco» della mancanza di numero legale per impedire che la delibera passasse coprendo in questa maniera e in modo esplicito gli interessi degli speculatori. Interessi enormi e sostanziosi garantiti e assicurati da una convenzione urbanistica del tutto insostenibile, che (se completata) creerebbe caos e devastazione. Poche cifre bastano a comprendere la situazione: il vecchio «patto» che legava i proprietari terrieri al governatore di Roma d'epoca fascista prevedeva che la zona diventasse un enorme quartiere di quasi trentamila abitanti.

Sulla delibera, che tocca nel vivo un problema vero e concreto della città, le divisioni tra le forze politiche riflesse in consiglio comunale sono nettissime: c'è chi (la maggioranza democratica) si è schierato dalla parte degli interessi di tutti e chi (la Dc in primo luogo) ha scelto invece di fare da portabandiera agli interessi privati e speculativi. Perché al consigliere radicale Bandinelli — si è chiesto Faloni — è sfuggito che dietro all'uscita dall'aula c'era la difesa del «palazzinari»? Questa vicenda — ha aggiunto il capogruppo comunista — è la riprova che la maggioranza di sinistra opera, agisce, è il punto più avanzato delle forze democratiche di una città che ha messo la Dc all'opposizione.

Dal relitto della Vera Berlingeri continuano a uscire gasolio e benzina

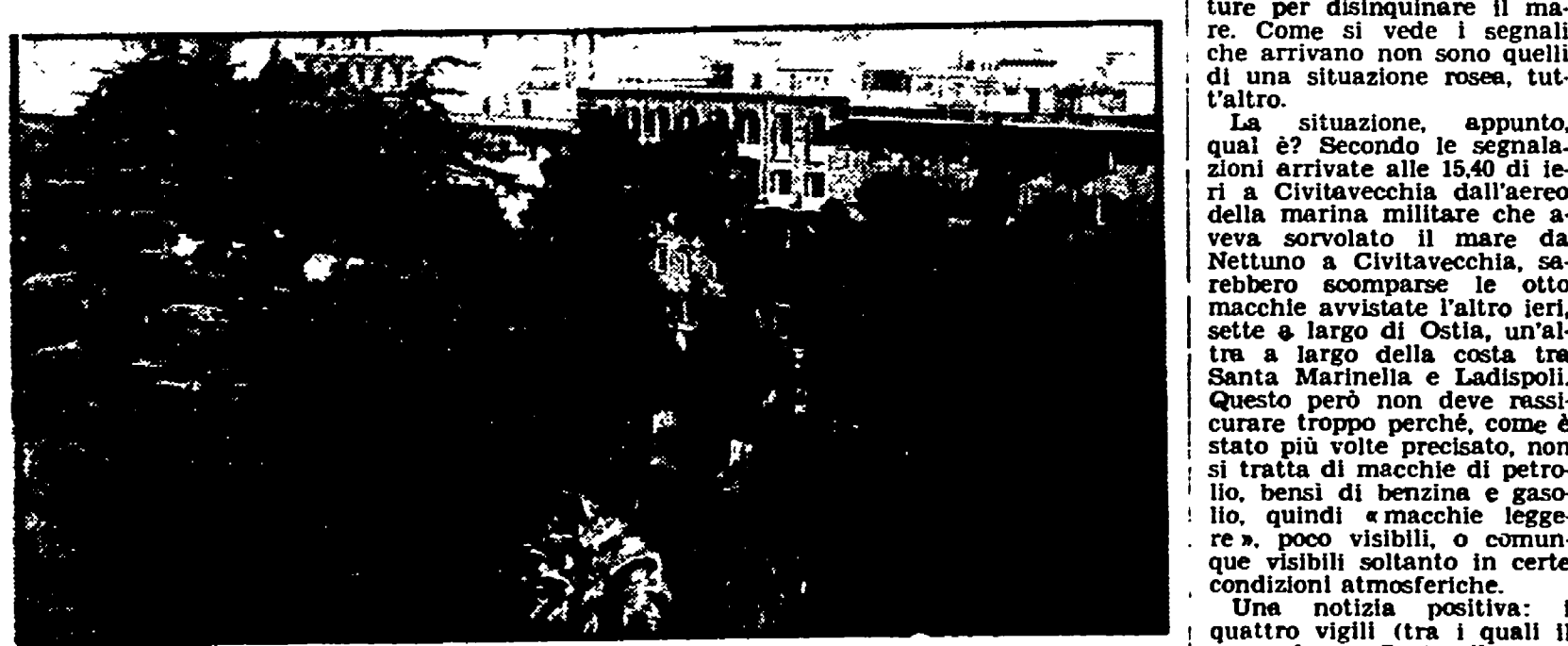
# Adesso l'onda nera preoccupa tutti Ma perché si tarda ad intervenire?

In una riunione al ministero deciso che «eventualmente» si tenterà di aspirare dalle stive il carburante residuo - Occorrono interventi più radicali per le «macchie» a Ostia

Il pericolo maggiore, adesso, è che tutto resti paralizzato in un assurdo gioco delle competenze. Parliamo della tragica collisione in mare di Capo Lincio e dei danni che potrebbero essere causati dal carburante fuoriuscito (e che continua a uscire, come è stato confermato ieri dal vertice squallido della Vera Berlingeri. Bisognerebbe intervenire subito, e con misure radicali, ma invece fino ad ora ci si è limitati a seguire, e nemmeno troppo da vicino, gli sviluppi della situazione. Tanto per cominciare occorrerebbe accertare — impiegando i mezzi idonei — quanto carburante è ancora contenuto nelle stive della petroliera affondata (senza escludere la possibilità di interrompere in qualche modo il flusso di sifonamento). Di questa riunione non è stato possibile sapere molto ma quasi sicuramente il comandante della capitaneria di porto di Civitavecchia si mostrò oggi il più sensibile al problema mentre nei giorni scorsi avevano cercato di diffondere un certo ottimismo. Forse (ma si tratta ovviamente di ipotesi, niente di più) all'origine del nuovo atteggiamento vanno poste due cause diverse: da una parte l'assersi resi conto che la situazione è peggiore di quanto risultasse in un primo momento, dall'altra le sollecitazioni indirette e venute dal magistrato Ieri, per esempio, si è saputo che quattro giorni fa nella capitaneria di porto di Civitavecchia sono stati sequestrati diversi documenti. Sembra che il pretore Gianfranco Amendola voglia verificare se a suo tempo sono state scorporate le misure per bloccare o quanto meno arginare l'onda nera.

Ma come hanno risposto i responsabili del ministero alle sollecitazioni della capitaneria di Civitavecchia? Il comunicato emesso al termine della riunione di ieri pomeriggio è laconico ma a un certo punto si afferma che non si esclude la possibilità di raggiungere il relitto per aspirare il carburante che vi è ancora contenuto. Intanto, alla fine della riunione si stanno avviando altre due navi (ce ne sono già due) munite di speciali apparecchiature per disinnescare le mine. Come si vede i segnali che arrivano non sono quelli di una situazione rosea, tutt'altro.

La situazione, appunto, quale? Secondo le segnalazioni arrivate alle 15.40 di ieri a Civitavecchia dall'aereo della marina militare che aveva sorvolato il mare di Nettuno a Civitavecchia, sarebbero scomparse le otto macchie avvistate l'altro ieri. La segnalazione di San Lorenzo a largo della costa tra Santa Marinella e Ladispoli. Questo però non deve rassicurare troppo perché, come è stato più volte precisato, non si tratta di macchie di petrolio, bensì di benzina e gasolio, quindi «macchie leggere» e «visibili» o comunque visibili soltanto in certe condizioni atmosferiche.

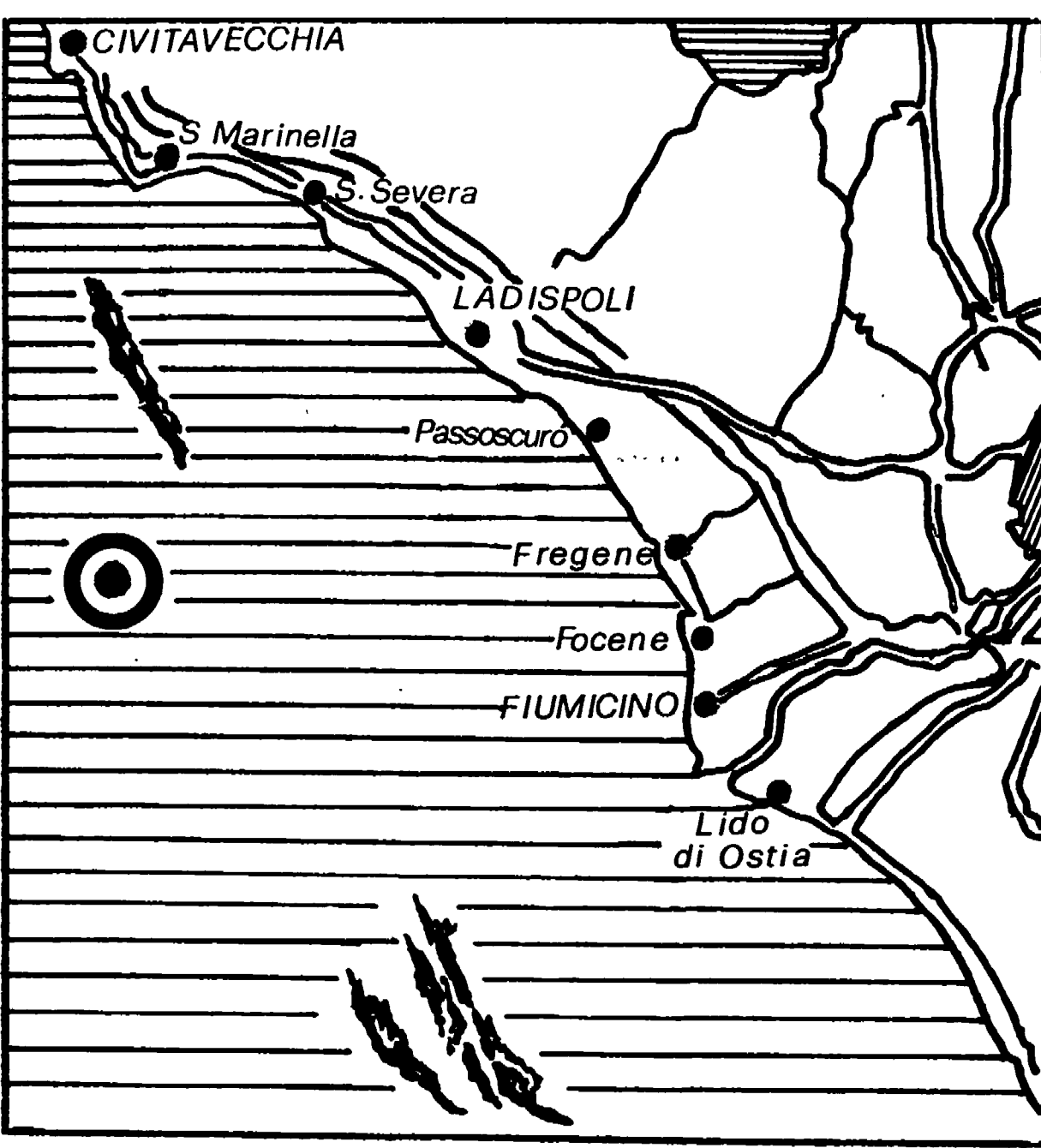


# Finalmente aperta villa Mercede

Una settimana fa è stato il turno di Villa Tezzaroni, nel quartiere Appio Tuscolano. Si capiva che l'attacco al nostro partito non era casuale: era un attacco a un cardine della democrazia. Tra le migliaia e migliaia di firme, in questi tre giorni, numerose quelle di personalità della politica e della cultura (l'altro ieri avevano firmato Berlingeri e Natta), dei sindacati, di consigli di fabbrica. Tra gli altri messaggeri, ieri, è giunto alla tenda anche quello della federazione dell'Uil. La tenda dei comunisti, insomma, non è un vero passante inosservato. Gli Uilci a non accorgersene sono stati invece gli organi di informazione pubblici, radio e Tg, che sull'iniziativa non hanno trasmesso una sola battuta. Ieri una delegazione delle sette sezioni guidata dal compagno Franco Ferri si è recata dal vice direttore del Tg 1 Fava e dal direttore del Tg 2 Barbatto per protestare della mancanza di informazioni sulla iniziativa dei comunisti. I due responsabili hanno comunque assicurato che della mostra si darà conto nei prossimi giorni.

costruito un centro sportivo aziendale, ma la circoscrizione interviene immediatamente per bloccare l'edificazione in quella che era l'unica area che poteva diventare uno spazio verde per tutti i cittadini di San Lorenzo. La soluzione del problema venne poi raggiunta con una convenzione che consente ai cittadini di usare gratuitamente la villa, che tuttavia rimane in proprietà della banca. Da oggi, dunque, il parco sarà aperto al pubblico tutti i giorni dalle 7.30 alle 20.

Una notizia positiva: i quattro vigili (tra i quali il comandante Pastorelli) che avevano effettuato l'ispezione sul cargo francese Emanuele Delmas, non sono stati colpiti da radiazioni. Questo è il risultato del controllo effettuato ieri mattina nel centro nucleare della Casaccia a Bracciano. Questo significa che, molto probabilmente, era sopravvalutata la quantità di materiale radioattivo a bordo del cargo francese. Non è affatto esagerato che si trattasse proprio dell'«americano», cioè del derivato dell'uranio usato in quantità minime per azionare gli apparecchi per le segnalazioni fumogene.



### Rapinatori in un negozio messi in fuga a suon di barattoli

Sono entrati, armi alla mano, dentro un negozio di generi alimentari, hanno gridato «fermi tutti questa è una rapina» e per tutta risposta hanno ricevuto, dal proprietario e dai clienti, un nutrito lancio di barattoli e scatole. Alla fine vista l'insolita reazione, i due rapinatori sono fuggiti. Uno dei due è rimasto leggermente ferito alla testa ed ha abbandonato il posto la sua pistola.

### In carcere un inquilino: ha chiesto la «buonuscita»

Un inquilino è stato arrestato per aver intascato una «buona uscita» di 700 mila lire. La sorprendente episodio fa seguito alla altrettanto clamorosa sentenza di Firenze che aveva assolto un proprietario dall'accusa di aver preteso cinque milioni di «buona uscita».

### I leoni hanno fatto effetto al ministro: il circo si farà

Ce l'hanno fatta. La clamorosa protesta dei leoni in piazza, è finita in bellezza. E così, ieri sera, il circo Wulbert ha potuto riprendere i suoi spettacoli che si terranno in via Marco Fulvio, a Don Bosco, tutte le sere (domani due spettacoli: alle 17.30 e alle 21.30).

### Così stasera l'estate romana

Ecco il programma di oggi per l'estate romana. Villa Pamphili: concerto del gruppo folkloristico napoletano Ciavarrò dal titolo «Jurnata nova».

Villa Ada: per la serie «Alla ricerca del ballo perduto» suonerà l'orchestra Ritmi Moderni di Roma.

Parco di S. Maria della Pietà: alle ore 19 concerto della Nuova Compagnia di Canto Popolare.

### Gianni Palma

Nel grafico: le macchie di benzina e gasolio davanti alla costa. Il cerchio indica il punto dove è affondata la petroliera.

«Casina» di IPlauto. Villa Pamphili: concerto del gruppo folkloristico napoletano Ciavarrò dal titolo «Jurnata nova».

Castel S. Angelo: film, alle 20.45 «I vivi e i morti» e «La città dei morti». Alle 23 «Il pozzo e il pendolo» e «La morte dall'occhio di cristallo».

### Un intervento di Bertl

#### Sui contratti la Regione è con i lavoratori

Davanti ai contratti, alla fabbrica la Regione non è neutrale. Ieri l'assessore Bertl, a nome della giunta, ha espresso il «sì» a favore della manifestazione democratica e di sinistra alle categorie impegnate nel rinnovo dei contratti e ha chiesto che il governo si impegni, davvero, per chiudere, prima dell'estate, le trattative.

Questa posizione è stata avvertita alla Piana dall'assessore Bertl, che ha risposto a un'interrogazione del consigliere comunista Angelitti, il quale sollecitava un'iniziativa della giunta sulla drammatica situazione di molte fabbriche del Lazio prima tra tutte la Sma di S. Maria della Pietà. Come è noto, il colosso chimico ha deciso di sospendere la produzione in quattro stabilimenti: Sma di S. Maria della Pietà (in Sardegna) e a Rieti. Una misura che comporterebbe nel Lazio la perdita di quasi mille posti di lavoro. Ma per tutti gli altri già si trattava di fare una scelta.

Di fronte a questo provvedimento di paralizzazione non è rimasta insensibile. Bertl ieri ha informato il consiglio che l'assessore ha già sollecitato il governo a trovare le proprie posizioni. Non solo, ma ha anche chiesto che il ministro Nicolazzi si faccia promotore di una iniziativa di lavoro più nuovo, insostenibile colpo al già fragile tessuto produttivo regionale.

Se dunque si spinge per fare marciare indietro alla società, ha detto sempre l'assessore Bertl, va anche denunciato l'atteggiamento di chi si oppone a questa vertenza. L'esecutivo, infatti, non dice nulla sul consenso di banche che secondo la legge 787, dovrebbe ricapitalizzare il gruppo, né tantomeno sul piano presentato dal Sma che dovrebbe portare a una riconversione delle fabbriche. Il piano è valido, è sbagliato, e in linea con la legge 787. Se questo il governo ancora deve dire la sua.

E intanto la situazione precipita. Alla Sma, ma anche in decine di altre fabbriche, dove gli operai o sono in cassa integrazione o rischiano il licenziamento. E' il caso del Sma di S. Maria della Pietà. Su queste vertenze il padronato manifesta un'assurda rigidità, che impedisce qualsiasi soluzione. Un atteggiamento di netta chiusura, che si allinea con le posizioni intransigenti espresse dal padronato nei lavori delle trattative per il rinnovo del contratto. Una battaglia ha aggiunto Bertl — che riguarda tutte le forze democratiche e di sinistra — che si deve vincere, e subito. E' stato a questo punto che l'assessore all'industria ha chiesto che il governo intervenga con forza e capacità nelle vertenze dei metalmeccanici, degli edili e dei chimici. Un intervento che serva a chiudere i contratti in modo positivo e presto, prima delle ferie estive.

S'opre nella seduta di ieri il consiglio regionale ha approvato due delibere. La prima riguarda uno stanziamento di quaranta milioni alle famiglie degli operai che sono rimasti uccisi o feriti nell'assalto brigatista alla sede provinciale della Dc, a piazza Nicola.